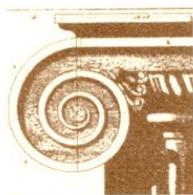


**PROGETTO VENTOTENE**  
**PER IL RECUPERO DEL CARCERE DI SANTO STEFANO**  
*Masterplan del progetto integrato per la finalizzazione dello Studio di Fattibilità*

**Nota metodologica di accompagnamento all'analisi della domanda**

**31.12.2020**



**Associazione  
per l'Economia della Cultura**

**Il presente rapporto è stato elaborato dall'Associazione per l'Economia della Cultura per conto di INVITALIA S.p.a.**

**Il gruppo di lavoro dell'Associazione dell'Economia della Cultura è costituito dalla Dott.ssa Elena Alessandrini, dal Prof. Marco Causi e dal Dott. Alessandro F. Leon**

## INDICE

<b>1. Premessa .....</b>	<b>4</b>
<b>2. La domanda di fruizione museale .....</b>	<b>4</b>
<b>3. La domanda di alta formazione.....</b>	<b>11</b>
<b>3. Attività legate alla convegnistica e agli incentive aziendali .....</b>	<b>13</b>
<b>4. Attività legate ai gruppi scolastici e associativi .....</b>	<b>15</b>

## 1. Premessa

---

L'analisi finanziaria del progetto di Santo Stefano e Ventotene richiede l'individuazione e la quantificazione della fruizione connessa ai servizi individuati dalla progettazione degli usi. Sostanzialmente, ipotizzando che faranno capo ad un singolo soggetto gestore, è possibile dividere la domanda che il progetto attiva in due ampie tipologie funzionali, a loro volta divisibili in classi di fruizione:

1. Le Attività culturali proprie, che in particolare comprendono:
  - Museo (compresi i servizi di accoglienza, di ristorazione, di ospitalità turistica)
  - Ricerca
  - Alta formazione
  - Eventi e produzioni culturali
  - Residenze artistiche
  - Convegni
2. Le Attività culturali ospitate, che in particolare comprendono:
  - Alta formazione
  - Attività dei gruppi scolastici e associativi
  - Convegni
  - Eventi culturali e di spettacolo

Il flusso di domanda che fronteggia queste attività, è a sua volta sintetizzabile in quattro larghe categorie:

- La fruizione di tipo museale;
- La domanda di istruzione e di alta formazione in specifici ambiti coerenti con il Concept del progetto (summer school, master, lezioni speciali, workshop, residenze artistiche);
- La fruizione verso altre attività ospitate come la convegnistica, gli incentive aziendali, gli eventi che siano organizzati in proprio o che siano ospitati dietro compenso;
- La domanda di attività culturale, ambientale e formativa da parte di gruppi scolastici (campi scuola), di associazioni culturali e ambientali, di associazioni religiose, ecc.

Nelle pagine che seguono, l'analisi della domanda si concentra su tre ambiti che costituiscono il "core" del progetto:

1. La fruizione museale;
2. La domanda di alta formazione;
3. La domanda rivolta ad altre attività (congressi & fiere, MICE, ecc.);
4. La domanda rivolta ad attività dei gruppi scolastici e associativi.

Gli eventi di spettacolo e l'uso del Carcere come location audiovisiva non saranno oggetto di approfondimento sotto il profilo della domanda. La relativa dimensione economica è assai limitata e alcune di esse (non le location, tuttavia) sono finanziariamente "sostenute" dal bilancio dell'ente gestore, un costo aggiuntivo presente nell'analisi finanziaria.

## 2. La domanda di fruizione museale

---

La stima della fruizione di un museo deriva generalmente dall'analisi dei flussi mensili e poliennali dei bacini di domanda di visita di residenti e di turisti – spesso a loro volta suddivisi secondo i comportamenti che li contraddistinguerebbero (motivazioni, interessi, risorse economiche, professione, livello di educazione, ecc.), tenendo conto della domanda già esistente e soddisfatta, qualora esistente. Quando non vi sono riferimenti, ad es., quando l'organizzazione museale proposta è nuova e non vi sono altri musei nello stesso territorio, si può ricorrere a studiare casi analoghi in altri luoghi o a benchmarking di qualche tipo. Il caso di Santo Stefano è tuttavia unico per due ragioni:

il tematismo culturale del museo – fortemente indirizzato ad illustrare aspetti storici, politici e sociali, al quale è associato un ulteriore pregio ambientale e paesaggistico di grande valore - non trova niente di paragonabile in Italia e in via generale gli esempi esistenti sono poco fruiti o non sufficientemente valorizzati (altri carceri e penitenziari dismessi come l'Asinara o San Gimignano, la fortezza di Favignana, i musei multimediali sulla guerra e sulla resistenza situati in luoghi periferici, ecc.);

la localizzazione del carcere su un'isola deserta difficile da raggiungere rende questa destinazione di nuovo senza paragoni.

Negli studi di fattibilità si usa distinguere i futuri e potenziali visitatori museali secondo due criteri standard: quello territoriale e quello tematico. La Fig.1 declina i criteri al caso specifico di Santo Stefano.

**Fig. 1 – I target dei visitatori del Carcere di Santo Stefano**

✓ Criterio territoriale:	✓ Target tematici:
✓ Residenti e turisti Isola di Ventotene	✓ Studenti di primaria e secondaria
✓ Residenti e turisti Isole Pontine e litorale	✓ Studenti universitari
✓ Residenti italiani	✓ Esperti e appassionati di politiche europee e storia d'Italia
✓ Turisti europei ed extraeuropei	✓ Esperti e appassionati di storia e architettura carceraria
	✓ Esperti e appassionati di arte contemporanea
	✓ Esperti di flora e fauna locale mediterranea, oceanografia, cambiamenti climatici, fonti rinnovabili
	✓ Artisti
	✓ Altri

La particolarità del museo è che i residenti, che in genere si misurano su bacini d'utenza di rango comunale comprendendo a volte quelli confinanti, causa l'insularità sono pochissimi, pari ad appena 727 unità, i quali variano in base alla stagione, più bassa in inverno tra le 250 e le 300 unità, e più alta l'estate quando l'attrattività turistica raggiunge il suo culmine e le scuole sono chiuse. La distanza dell'isola dalla terraferma costituisce una barriera ed è questo il motivo per il quale i residenti di Ventotene vivono in due luoghi, sulla terraferma tra Formia e Gaeta durante i mesi scolastici, e sull'isola per il resto dell'anno. Tale numero è talmente contenuto che la loro presenza non può soddisfare minimamente la capacità di accoglienza del museo.

Dunque l'utenza museale – e dell'isola – sono visitatori di terraferma e inquadrabili come turisti ed escursionisti. I turisti potenzialmente attratti sono italiani e stranieri. L'Isola è già un mercato turistico maturo di tipo estivo e balneare. L'analisi della domanda potenziale che qui si presenta è orientata a valutare un bacino turistico potenziale rivolto anche alle isole Pontine e al litorale.

Nel 2019, si osserva quanto segue (Tab.1): secondo i dati Istat, nel 2019, sono circa 670 mila gli arrivi nelle isole e nel litorale pontino (oltre che nel comune di Anzio) e circa 2,5 milioni le presenze. Gli arrivi e presenze nel 2019 a Ventotene sarebbero, rispettivamente, 1.054 e 3.240 unità. La presenza media a Ventotene raggiunge i 3,07 giorni, mentre quella del Litorale è pari a 4,36 giorni. La presenza media di Ventotene, si aggiunge, è più lunga di quella Ponza, pari a 2,82 giorni. Le due isole perciò sono caratterizzate da una fruizione turistica con una durata più breve se confrontata con quella balneare del litorale laziale.

Si tratta di numeri che non colgono il reale movimento turistico né a Ventotene, né sul Litorale per almeno due motivi:

- 1) perché a Ventotene il sistema di accoglienza turistica, oltre ai 16 alberghi esistenti, è in larga parte formato da esercizi appartenenti al settore degli alloggi di seconde case, dei Bed & Breakfast e di altre strutture informali che non risultano alle statistiche ufficiali;
- 2) il turismo del Litorale laziale e in parte anche campano, è soprattutto formato da turismo residenziale di massa alloggiato in case di vacanza e seconde case, in affitto o in proprietà a residenti del Lazio e della Campania. Le statistiche dunque mostrano che a Ventotene vi sarebbero appena 1.000 turisti l'anno per un totale di 3.200 presenze: un valore del tutto irrealistico e inconsistente. A Ponza, dove probabilmente esiste un sommerso altrettanto elevato, le presenze raggiungono le 61 mila unità. Questi numeri non restituiscono le dimensioni reali del mercato turistico dell'isola che, secondo il parere delle molte testimonianze in proposito raccolte durante le consultazioni della Commissaria, in arrivi o presenze raggiungerebbe l'ordine di diverse migliaia di unità ogni anno.

**Tab. 1 - Arrivi e presenze nei comuni della provincia di Latina  
e nel comune di Anzio**

Comune	2019	
	Arrivi	Presenze
Anzio (RM)*	43.548	296.969
Formia (LT)	45.297	126.621
Gaeta (LT)	69.723	194.187
Minturno (LT)	9.022	47.208
Ponza (LT)	21.949	61.801
Sabaudia (LT)	51.067	136.502
San Felice Circeo (LT)	29.919	72.301
Sperlonga (LT)	76.929	300.167
Terracina (LT)	73.721	224.382
Ventotene (LT)	1.054	3.240
Altri comuni della provincia di Latina	247.822	1.463.378
<b>Totale</b>	<b>670.051</b>	<b>2.926.756</b>

Fonte: Elaborazioni Invitalia su Dati ISTAT

Quanto ciò sia vero, lo si deriva dall'analisi dei dati degli sbarchi/imbarchi verso l'Isola secondo quanto risulta al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed all'ISTAT. I Comuni con collegamenti diretti e indiretti con Ventotene sono:

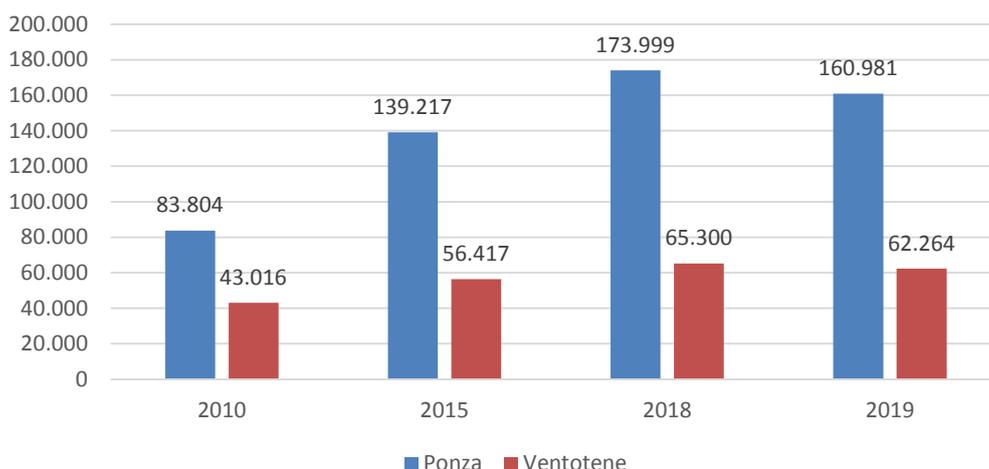
- Ponza
- Terracina
- Formia
- Anzio
- Ischia

Nelle statistiche disponibili, con valori purtroppo solo annui e senza che sia possibile distinguere - come si potrebbe - gli spostamenti dei residenti da quelli totali, considerando esclusivamente il movimento relativo ai Comuni che hanno un collegamento diretto o indiretto con Ventotene, gli arrivi rilevati nel 2019 sono in totale 61.749 (Graf.1), in leggero calo rispetto al 2018 che era di 65.300 unità. La riduzione del 2019 ha tuttavia riguardato anche Ponza. A Ventotene, esclusivamente durante la stagione estiva, si aggiunge un collegamento diretto anche tra Ventotene e Ischia. Quest'ultima nel 2019 ha registrato sotto il profilo turistico 226.087 arrivi e 1.236.669 presenze.

I circa 65 mila arrivi segnati a Ventotene sono dunque un numero elevato se confrontato con i valori ufficiali del turismo. È essenziale dunque ricostruire, anche secondo una logica di scenario, quali siano le reali misure dell'attrazione turistica effettiva di Ventotene per confrontare questa situazione con quella potenziale prodotta dalla visita al Carcere che, a causa dei numerosi vincoli posti all'accesso fisico dell'isola di Santo Stefano, non potrà superare le 36 mila unità l'anno.

Per ottenere questo risultato si è fatto conto di stime tratte dalla produzione dei residui solidi urbani, il cui ritiro è monitorato mensilmente dall'amministrazione comunale. Il calcolo consente di calcolare a livello mensile il numero di presenze turistiche ed escursionistiche sull'isola. È ampiamente dimostrato altrove che la dimensione in tonnellate di rifiuti solidi urbani ritirati (da ora RSU) è proporzionale alla presenza antropica effettiva e non al numero di residenti che a Ventotene raggiungerebbe (dato Istat) i 767 abitanti e le 437 famiglie. Il dato si riduce drasticamente in inverno e parte dei mesi primaverili e autunnali, per un valore tra le 250 e le 300 unità, perché moltissime famiglie dispongono di un'altra abitazione a Gaeta o Formia, dando luogo ad un pendolarismo accentuato.

**Graf. 1 - Sbarchi a Ventotene e Ponza**



Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Questa particolare situazione deriva dall'esigenza di far frequentare i figli le scuole in terraferma, dato il numero insufficiente di bambini e ragazzi in età scolare per assicurare l'istruzione di primo e di secondo grado. Il metodo di stima dell'attrazione turistica dell'isola è scomponibile nei seguenti step (il risultato è riportato in Tab.2):

- Step 1**, stima della produzione media giornaliera e mensile dei residenti: si misura la produzione di RSU per abitante rapportando la produzione relativa ai mesi non turistici, che in genere sono quelli di febbraio e/o di gennaio, alla popolazione effettiva. I dati della produzione di Ventotene riguarda il solo 2019, dato che negli anni precedenti il metodo di calcolo era diverso e spesso non è stato possibile distinguere i mesi. La produzione di gennaio e febbraio 2019 è di 9,76 tonnellate/mese. Dividendo la quantità di RSU per la popolazione effettiva presente, fissata in base alle informazioni raccolte dalla Commissaria ad un valore intermedio di 250 unità, si ottiene una produzione per abitante giornaliera di 1,39 Kg e una produzione mensile per abitante di 39,04 Kg. Tale valore si colloca sulla fascia media segnata dalla produzione media nazionale.

Le presenze turistiche di Ventotene, perciò, raggiungerebbero le 226.922 unità nel 2019.

**Tab. 2 – Stima delle presenze mensili totali e medie giornaliere di turisti e escursionisti a Ventotene**

Mese	RSU (in tonnellate)	Sottrazione produzione domestica (tonnellate)	Nuovo ammontare con aumento residenti estivo	Stima presenze turistiche e escursionistiche
Gennaio	9.760	0	0	0
Febbraio	9.760	0	0	0
Marzo	13.480	3.720	3.720	2.668
Aprile	26.350	16.590	16.590	11.899
Maggio	41.420	31.660	31.660	22.707
Giugno	61.360	51.600	51.600	37.008
Luglio	105.840	96.080	75.818	54.378
Agosto	97.720	87.960	67.698	48.554
Settembre	81.790	72.030	51.768	37.129
Ottobre	22.340	12.580	12.580	9.023
Novembre	13.040	3.280	3.280	2.352
Dicembre	11.440	1.680	1.680	1.205
<b>Totale</b>	<b>494.300</b>	<b>377.180</b>	<b>316.395</b>	<b>226.922</b>

Fonte: elaborazioni AEC su dati Comune di Ventotene, Istat

- Step 2**, per ottenere il numero di presenze in base alla stima della produzione media giornaliera dei residenti, si sottrae negli altri mesi dell'anno la produzione stimata di gennaio e febbraio il cui resto può essere trasformato in presenze mensili ipotizzando che il turista/escursionista produca lo stesso ammontare di RSU

del residente, pari perciò ad una media di 1,39 Kg giorno. Per prudenza, si è tenuto conto che in estate le famiglie dei residenti di Ventotene si ricongiungono, dando luogo ad una produzione autoctona di RSU più alta.

2. **Step 3**, per ottenere la presenza media giornaliera e mensile turistica, è possibile a questo punto dividere l'ammontare di RSU residua per la produzione media giornaliera o mensile secondo i valori già calcolati in precedenza.

Al fine di raffinare il risultato ottenuto, è possibile ricostruire il quadro turistico di Ventotene utilizzando sia i dati degli sbarchi - per arrivare a stimare gli arrivi turistici e gli escursionisti - sia i dati dei RSU - per arrivare a stimare le presenze turistiche e gli escursionisti. È un calcolo *sui generis*, che combina in vario modo dati oggettivi ed ufficiali e dati ipotetici. Anche in questo caso, si lavora per fasi: in primo luogo si derivano gli arrivi, partendo dal dato degli sbarchi, per distinguere tra questi gli arrivi alberghieri, gli arrivi informali del turismo B&B e degli alloggi in affitto, ed infine gli escursionisti che, sebbene il viaggio di andata e ritorno sia piuttosto lungo (4 ore circa tra andata e ritorno), non passa la notte a Ventotene. In secondo luogo si stimano le presenze, sempre divise tra quelle alberghiere, quelle informali e quelli escursionistiche che derivano invece dai RSU.

Per segmentare gli arrivi è necessario stimare gli imbarchi dei residenti. Non abbiamo elementi certi, poiché i dati disponibili non distinguono i residenti viaggianti, nonostante che il costo di viaggio sia oggetto di un sussidio. Si è ipotizzato in proposito, anche tenendo conto della particolare way of life dei residenti di Ventotene che vivono tra l'isola e la costa, che i cittadini effettivi di inverno tornino sulla Costa tutte le settimane. Tale valore si riduce l'estate (due volte al mese) perché si presume che in alta stagione le famiglie lavorino nella filiera turistica dell'isola e si viaggi dunque molto di meno. In questo lavoro si è quantificato così in 14.152 viaggi gli imbarchi da sottrarre al totale, un valore elevato che assicura tuttavia una stima più cautelativa degli arrivi e delle presenze turistiche.

Gli arrivi turistici totali nel 2019 a Ventotene sarebbero nel complesso **48.112 nel 2019**. Questo numero non tiene conto delle presenze prodotte dal diportismo.

In tab.3 abbiamo riportato il risultato della stima degli arrivi e delle presenze mensili, cui si è giunti adottando le seguenti ipotesi: Prima si è giunti a stimare gli arrivi turistici alberghieri. Gli arrivi sono determinati in base ai 272 posti letto dei 16 esercizi alberghieri, una capacità scarsa in rapporto agli arrivi totali, e ad un elevato tasso di utilizzazione netta dei letti durante i mesi estivi (95%), una riduzione significativa durante i mesi intermedi e la chiusura degli esercizi nei mesi invernali.

**Tab. 3 - Stima degli arrivi e delle presenze turistiche e escursionistiche a Ventotene (numero)**

Mesi	Arrivi				Presenze			
	Totale arrivi	Alberghieri	B&B et al.	Escursionisti	Totale presenze	Alberghieri	B&B et al.	Escursionisti
Gennaio	0	0	0	0	0	0	0	0
Febbraio	0	0	0	0	0	0	0	0
Marzo	566	118	377	71	2.668	620	1.978	71
Aprile	2.523	1.478	1.681	315	16.886	7.752	8.819	315
Maggio	4.814	1.527	3.208	600	25.442	8.010	16.831	600
Giugno	7.846	1.478	5.229	979	36.162	7.752	27.431	979
Luglio	11.529	1.527	7.683	1.438	49.754	8.010	40.306	1.438
Agosto	10.294	1.527	6.860	1.284	45.283	8.010	35.989	1.284
Settembre	7.872	1.478	5.246	982	36.254	7.752	27.521	982
Ottobre	1.913	804	1.275	239	11.142	4.216	6.688	239
Novembre	499	114	332	62	2.406	600	1.744	62
Dicembre	255	0	170	32	925	0	893	32
<b>Totale</b>	<b>48.112</b>	<b>10.050</b>	<b>32.062</b>	<b>6.000</b>	<b>226.922</b>	<b>52.723</b>	<b>168.199</b>	<b>6.000</b>

Fonte: elaborazioni AEC su dati Comune di Ventotene, Istat

Ciò porta ad un valore annuo di 10.050 arrivi alberghieri nel 2019, divisi nei mesi in base alla stagionalità calcolata secondo la produzione mensile dei RSU.

Il residuo, pari a circa 48.112 arrivi, devono essere divisi tra le due tipologie rimanenti: B&B et al, escursionisti. Se si stimasse che gli escursionisti non superino il 10% del totale (non abbiamo stime di alcun tipo in proposito) le presenze

turistiche sia alberghiere sia B&B et al. sarebbero pari a quelle che deriverebbero dall'applicazione di una presenza media pari a circa 5,25 giornate. Si ipotizza qui, infatti, che la presenza media nei B&B e le altre tipologie turistiche sia uguale a quella alberghiera – supponendo che il comportamento turistico di chi va in albergo e di chi va nelle stanze ed alloggi sia analoga. Gli arrivi e le presenze complessive nei B&B et al. raggiungerebbero perciò rispettivamente le 32.062 e le 168.199 unità.

Secondo questo calcolo, che si basa sul concetto che il turismo informale assorbi tutto il volume dei turisti che residua dopo la soddisfazione dell'intera capacità alberghiera al netto degli escursionisti, il turismo alberghiero accoglierebbe il 20,9% degli arrivi totali e il 23,2% delle presenze totali. Il turismo informale invece assorbirebbe il 66,6% degli arrivi totali e il 74,1% delle presenze totali. Calcoliamo adesso la presenza media giornaliera a livello mensile, un numero che è utile per confrontare il valore ottenuto con il numero massimo di visitatori giornalieri del carcere che, in base alle valutazioni da parte degli esperti in campo ambientale e marino, si situerebbe attorno alle 280 unità giornaliere. Il risultato è riportato nella Tab.4 e nel Graf.2.

**Tab. 4 - Stima della presenza media giornaliera per mese e tipologia ricettiva (numero)**

Mesi	Alberghi	B&B et al.	Escursionisti	Totale	Visitatori del carcere	Turisti per visitatore
Gennaio	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Febbraio	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Marzo	20,0	63,8	2,3	86,1	-	-
Aprile	258,4	294,0	10,5	562,9	280	2,0
Maggio	258,4	542,9	19,4	820,7	280	2,9
Giugno	258,4	914,4	32,6	1.205,4	280	4,3
Luglio	258,4	1.300,2	46,4	1.605,0	280	5,7
Agosto	258,4	1.160,9	41,4	1.460,8	280	5,2
Settembre	258,4	917,4	32,7	1.208,5	280	4,3
Ottobre	136,0	215,7	7,7	359,4	280	1,3
Novembre	20,0	58,1	2,1	80,2	-	-
Dicembre	0,0	28,8	1,0	29,8	-	-
<b>Totale</b>	<b>144,4</b>	<b>460,8</b>	<b>16,4</b>	<b>621,7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

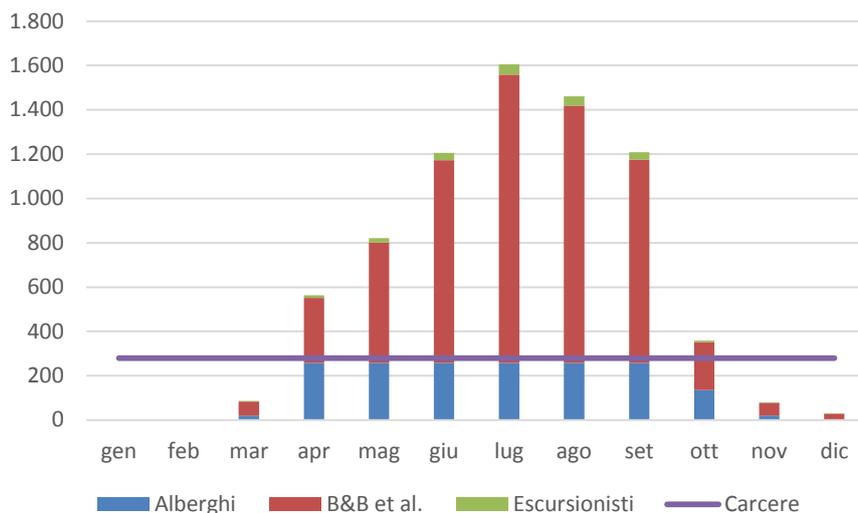
Fonte: elaborazioni AEC su dati Comune di Ventotene, Istat

Delle 1.605 persone che in media villeggiano giornalmente a Ventotene durante il mese di luglio – il mese più frequentato –280 persone potrebbero visitare Santo Stefano, e dunque vi sarebbe un potenziale di visita pari a 5,7 volte la capienza massima dell'accesso all'isola. Al contrario, i mesi di marzo, aprile, maggio e ottobre il potenziale è molto più basso (tra l'1,3 e il 2,9). Tuttavia, poiché il numero assoluto di arrivi complessivamente non è elevatissimo, per soddisfare stabilmente i 280 posti disponibili per la visita all'Ex Carcere sarà necessario stimolare la crescita dei turisti e degli escursionisti.

Cosa mostra l'esercizio proposto:

La prima conclusione è che la fruizione turistica di Ventotene, tradizionalmente considerata a torto una meta balneare minore rispetto a Ponza, appare sbilanciata nella sua componente estiva e balneare e mostra i segni di una pericolosa saturazione. Ne è prova il fatto che l'assetto ricettivo è fortemente squilibrato verso gli alloggi e le stanze in affitto, con una qualità media piuttosto bassa in rapporto a quanto un incremento forte e duraturo del turismo "culturale" richiederebbe. La struttura alberghiera intermedia una quota dunque molto bassa della domanda turistica totale e ciò che residua è ospitata in strutture informali e sommerse. La forte concorrenza sui prezzi tra settore alberghiero e settore informale spiegherebbe i problemi di manutenzione e il relativo degrado qualitativo del settore alberghiero.

**Graf. 2 - Presenza media giornaliera per mese, tipologia ricettiva e capacità di assorbimento della visita al Carcere di Santo Stefano**



Fonte: AEC su dati ISTAT, Comune di Ventotene

La seconda conclusione è che il settore turistico informale agisce a “geometrie variabili”, trasformando le abitazioni residenziali (e altri spazi coperti) in residenze turistiche. Dal Censimento 2010 emerge che a Ventotene vi sarebbero 652 edifici per un totale di 24.130 mq (50 mq in media per appartamento), e una stima non inverosimile misura in circa 730 gli appartamenti residenziali. Un esercizio ad absurdum ci dice che se le famiglie nel 2019 risultano 437, vi sarebbe una disponibilità “virtuale” di circa 291 appartamenti che teoricamente potrebbe (se non lo fossero già) essere trasformata in residenze turistiche, per un totale potenziale di circa 1.700 posti letto. E ciò senza considerare fenomeni come l’abusivismo edilizio, dove si allargano le abitazioni esistenti o si trasformano in residenze spazi e locali con destinazione agricola o produttiva, un fenomeno tipico e molto diffuso nei luoghi di mare in Italia.

Se ne deriva - terza conclusione - che la domanda culturale aggiuntiva promossa dalla visita all’Isola di Santo Stefano potrebbe essere soddisfatta in parte da visitatori-turisti che già frequentano l’isola l’estate, ma che non sarebbe tuttavia sufficiente. D’altra parte, l’incremento ulteriore in estate può produrre esternalità negative da congestione e da inquinamento con rispetto alle limitate dimensioni dell’Isola e le scarse risorse che dispone (acqua, produzione di energia elettrica, pulizie, gestione dei rifiuti, ecc.).

La quarta conclusione è che per evitare esternalità negative, il progetto dovrebbe essere orientato a stimolare una fruizione dell’isola nei mesi non estivi ed in particolare nei mesi di marzo, aprile, maggio e ottobre. Se si potesse concentrare l’azione di marketing e di comunicazione del soggetto gestore del carcere nell’incentivare la domanda in tali mesi, l’impatto positivo sarebbe di molto potenziato creando reddito ed occupazione aggiuntivi senza creare congestione ed esternalità negative.

Date queste circostanze e date queste conclusioni, l’ammontare complessivo all’anno a regime delle visite all’Ex Carcere ed all’isola, se si tenesse conto sia del numero massimo di persone che possono sbarcare pari a 280 unità/giorno, sia delle giornate navigabili, sarebbe pari a 43.400 visite l’anno. Si stima che i visitatori diretti alla visita all’Ex Carcere siano 31 mila unità, e quelli diretti all’isola siano altri 4.500 visitatori, per un totale di 36.000 unità. I visitatori diretti all’isola non si recano a visitare il carcere: si limitano a fare una passeggiata o a consumare un pasto. I 6.400 visitatori rimanenti – data dalla differenza tra i 36 mila visitatori e il totale dei 43.500 unità massima potenziale - sono da ripartire tra le altre funzioni: alta formazione, ospitalità di gruppi scolastici e associativi, convegnisti, artisti e spettatori ad eventi di spettacolo dal vivo.

Il numero di 36 mila visitatori perciò è composto in parte da turisti già presenti a Ventotene, in parte da turisti aggiuntivi. L’incremento di arrivi turistici prodotto dal progetto, soprattutto nei mesi di aprile, maggio e ottobre, potrebbe raggiungere le 10.526 unità, da ospitare in alberghieri o in strutture B&B et al. La stima di 10.516 turisti aggiuntivi è tutt’altro che irrealistica. Si tratta di un valore più basso di quello che farebbe registrare la crescita tendenziale degli sbarchi a Ventotene, calcolata tra il 2010 e il 2025, pari a 79.014 unità, per circa 16.750 unità aggiuntive. Si tratta dunque di un incremento “naturale” molto elevato di cui una parte escursionisti. Per una forma di cautela, in considerazione di un impatto COVID che potrebbe protrarsi sino a tutto il 2021, l’incremento qui individuato esprime una crescita “ritardata” di due anni rispetto a quella che avremmo avuto senza l’epidemia, con una soddisfazione del potenziale di crescita disponibile pari al 62,8%. Si tratta di valori che il progetto dovrebbe concretizzare anche attraverso una seria stagionalizzazione. Ciò si potrebbe ottenere con l’elevazione dell’intero

sistema di accoglienza turistica verso un prodotto turistico più assimilabile a quello di Capri, di Ischia o della Costiera amalfitana.

**Tab. 5 - Imbarchi/arrivi a Ventotene e Ponza effettivi e crescita secondo TVMA 2010-2019**

Luogo	2010	2015	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TVMA 2010- 2019 (%)
Ponza	83.804	139.217	173.999	160.981							7,5
Ventotene	43.016	56.417	65.300	62.264							4,2
Ponza, tendenza lineare				160.981	173.091	186.113	200.114	215.168	231.355	248.760	
Ventotene, tendenza lineare				62.264	64.339	67.038	69.850	<b>72.780</b>	<b>75.833</b>	<b>79.014</b>	
Differenza 2023-2019 a Ponza								54.188	70.375	87.780	
Differenza 2023-2019 a Ventotene								<b>10.516</b>	<b>13.569</b>	<b>16.750</b>	

### 3. La domanda di alta formazione

Il concept del progetto integrato Ventotene-Santo Stefano si caratterizza per tre principi chiave: i diritti umani, la storia, il mediterraneo. Tra le attività previste dal progetto integrato vi sono quelle di ricerca, di conoscenza e di disseminazione su temi che includono la dimensione giuridica, storica, artistica, ambientale e socio economica. Il progetto individua perciò ulteriori attività “chiave” nell’alta formazione e nella ricerca e ciò includerebbe:

- *Summer school*;
- *Workshop*;
- Corsi di altissima formazione molto brevi;
- Iniziative convegnistiche e congressuali di tipo scientifico.

Un’attività assimilabile all’alta formazione sarebbe la “residenza artistica”, una funzione permanente che vede l’organizzazione di residenze per artisti specializzati nelle arti visive e/o in opere letterarie, drammatiche, didattiche, nonché le composizioni musicali, teatrali, i film, le fotografie, ecc. con modalità laboratoriali e formative della durata di 1-2 settimane. L’analisi della domanda potenziale non si estende a queste realtà poiché non si dispone di dati certi. L’esperienza delle residenze artistiche del MiBACT, attuata con la collaborazione delle Regioni, è in larga parte rivolta al settore teatrale, musicale e danza, ambiti che difficilmente potranno essere ospitati a Santo Stefano. Esistono, invece, centinaia di iniziative rivolte a settori diversi dallo spettacolo dal vivo, spesso sostenute con una certa continuità da enti pubblici, da Fondazione bancarie, da sponsorizzazioni delle imprese e delle fondazioni private. È un fenomeno che sebbene non misurato, appare in grande espansione. Per chi, come il soggetto gestore, si avvia a realizzare attività di formazione, le residenze artistiche e l’alta formazione oltre che essere compatibili hanno il grande vantaggio di essere altamente complementari e portatrici di importanti economie di scopo. Per dare continuità alle residenze artistiche, sarebbe auspicabile l’individuazione di un partner di rango nazionale che individui in Santo Stefano e Ventotene la sede delle proprie attività. Comunque, in assenza dell’indicazioni di un partner specializzato in residenzialità, almeno per il momento, l’attività di residenza artistica potrà essere realizzata dal soggetto gestore impiegando risorse proprie, nella forma di “progetto speciale”.

Per le attività di alta formazione, invece, che gravitano in ambiti disciplinari assai diversi tra loro, il futuro soggetto gestore dell’Ex Carcere potrà agire in due modi:

- Progettare e programmare attività formative “in proprio”, in accordo con istituzioni di istruzione e formazione pubbliche e private con le quali sia stato raggiunto un’intesa di lungo periodo;
- Ospitare attività formative realizzate da importanti istituzioni di istruzione e formazione pubbliche e private che desiderino utilizzare le facilities di Santo Stefano e di Ventotene.

Attualmente non è possibile distinguere le due modalità. Tuttavia questa distinzione resta importante per un motivo: renderebbe il progetto più sostenibile se fosse possibile individuare un partner istituzionale – e che possibilmente diventi socio del futuro ente gestore - appartenente al mondo dell’alta formazione, in grado di assicurare una continuità temporale in termini di attività e di un minimo di risorse aggiuntive (per borse di studio, ad es.). Il progetto lascia una porta aperta a questa ipotesi, mentre l’incessante lavoro di *scouting* presso grandi istituzioni culturali in

Italia ed in Europa effettuato in questi mesi dalla Commissaria Silvia Costa ha permesso di svelare un interesse reale e diffuso verso la collocazione di prodotti formativi di alta qualità in spazi presenti nell'Ex Carcere una volta che sia stato restaurato e reso disponibile ad un uso pubblico o privato. Tale interesse emergente, tuttavia, darebbe luogo a cicli della durata di 1-3 anni, anche se per il momento non trovano concretezza sia perché i lavori di restauro richiedono tempo ed i primi lavori di restauro sono stati avviati solo di recente, sia perché ad oggi manca il soggetto gestore – l'ente preposto – in grado di prendere impegni giuridicamente vincolanti. Hanno tuttavia manifestato interesse ad organizzare attività ed eventi collegati all'alta formazione ed alla capacity building la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, l'Unione del Mediterraneo (UPM), l'European University Institute (EUI), il European Union National Institutes for Culture (EUNIC), l'Associazione delle Casse di Risparmio Italiane (ACRI). I temi oggetto di queste iniziative sono la sostenibilità, l'ambiente e il paesaggio, la promozione della cittadinanza europea e globale, la ricerca, la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e della Produzione artistica, la storia. È ragionevole perciò affermare che l'attività di alta formazione costituisce già una realtà concreta ed è già ipotizzabile che a partire dal 2023 queste possano essere ospitate concretamente nell'Ex Carcere.

In Italia vi è un amplissimo ventaglio di offerta formativa nell'ambito dell'alta formazione, anche dedicata ai temi più strettamente legati al *concept* del progetto. Per quanto sia difficile individuare il segmento più appropriato e misurare quanto effettivamente le attività potenzialmente candidabili nelle isole di Ventotene e Santo Stefano possano attrarre corsi e studenti, si cercherà nel seguito di dare forma e sostanza al mercato dell'alta formazione collegabile alle tematiche ed alle discipline più strettamente coinvolte.

I dati cui si farà riferimento sono quelli del MIUR per quanto riguarda corsi e studenti immatricolati per master di primo e di secondo livello. Si potrebbero aggiungere anche gli iscritti alle scuole di specializzazione e ai dottorati di ricerca che, tuttavia, non sono numericamente molto consistenti. Non sono disponibili, invece, dati dell'universo formativo privato meno codificato: si pensi alla grafica, al design ed alle altre innumerevoli professioni creative per le quali manca una raccolta di dati sistematica. Le tab.6 e tab.7 riportano un esercizio ricavato da dati Open data del MIUR attraverso il Portale dei dati dell'Istruzione Superiore. I master di I e II livello sono stati selezionati in base a 5 parole chiave (Ambiente, Cultura, Paesaggio, Politica e Storia) e successivamente depurati da individuazioni palesemente errate o casuali. Nei quattro anni tra il 2016 e il 2019 sono stati organizzati in Italia complessivamente 3.923 corsi di master di primo livello e 3.622 corsi di master di II livello. La selezione ha permesso di individuare i corsi negli stessi 4 anni con tematismi associabili a quelli coerenti con il *concept* del progetto per un ammontare pari a 179 corsi di I livello e 135 corsi di II livello. Le tabelle riportano il numero di iscritti ai corsi per anno e per ambito. Nei 4 anni di riferimento emerge che gli iscritti ai master di I livello passano da un valore di 616 unità a 676, per un incremento medio annuo positivo del 3,1%. Tutti gli ambiti crescono nel tempo ad eccezione della "storia".

**Tab. 6 - Master di I livello - iscritti ai corsi per ambito (numero e %)**

Ambiti	Anni scolastici				Tasso di incr. medio annuo (%)	Stima (tendenza lineare) al 2023
	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019		
Ambiente	59	89	90	106	21,6	
Cultura	495	676	484	515	1,3	
Paesaggio	16	11	36	26	17,6	
Politica	11	33	18	14	8,4	
Storia	35	3	6	15	-24,6	
<b>Totale</b>	<b>616</b>	<b>812</b>	<b>634</b>	<b>676</b>	<b>3,1</b>	<b>685,6</b>
in % sul totale	2,6	2,7	1,5	1,7	-13,5	

Fonte: MIUR, Portale dei dati dell'Istruzione Superiore

Gli iscritti ai master di II livello invece passano da un valore di 621 unità a 743, per un incremento medio annuo positivo più alto, del 6,2%. Tutti gli ambiti crescono nel tempo ad eccezione della "politica". Nel complesso dunque tra il 2016 e il 2019 gli iscritti ai corsi di master I e II livello raggiungono le 1.419 unità annue. Per dare una dimensione anche alla domanda potenziale, si è immaginato di calcolare prospetticamente la platea dei potenziali fruitori dell'offerta formativa dell'ex carcere, ipotizzando una crescita tendenziale lineare nei prossimi anni, fino al 2023, anno di conclusione del restauro dell'Ex Carcere e di avviamento delle attività formative. Nel complesso, il numero di studenti annui che si stimano possano costituire la platea potenziale delle attività di alta formazione dovrebbe raggiungere le 1.593 unità.

**Tab. 7 - Master di II livello - iscritti ai corsi per ambito (numero e %)**

Ambiti	Anni scolastici				Tasso di incr. medio annuo (%)	Stima (tendenza lineare) al 2023
	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019		
Ambiente	118	107	134	143	6,6	
Cultura	387	328	381	401	1,2	
Paesaggio	29	47	70	47	17,5	
Politica	84	75	76	61	-10,1	
Storia	3	9	8	91	211,9	
<b>Totale</b>	<b>621</b>	<b>566</b>	<b>669</b>	<b>743</b>	<b>6,2</b>	<b>907,7</b>
in % sul totale	9,0	7,7	8,9	9,7	2,6	

Fonte: MIUR, Portale dei dati dell'Istruzione Superiore

La tipologia delle attività formative che si organizzeranno in futuro nell'Ex Carcere non sono propriamente attività master ma corsi molto più brevi, di altissima specializzazione. L'appetibilità dunque non può essere confinata agli iscritti annui dei master di I e II livello ma a una platea molto più ampia che potrebbe comprendere tutti gli iscritti ai master ricompresi in un periodo di tempo pari a 8 anni, tra il 2016 e il 2023. Se fosse così, la platea degli studenti potenziali dell'ex carcere sarebbero attorno 5.479 degli iscritti ai master di I livello e di 5.948 iscritti ai master di II livello, per un totale di 11.428 unità. Si tratta perciò di un numero molto elevato, un valore che rende fattibile, se ben pianificati ed organizzati, le attività di alta formazione da realizzare sulle due isole di Ventotene e Santo Stefano. Questi valori, inoltre, non tengono conto della ulteriore platea potenziale formata dalle scuole di specializzazione (che tuttavia solo in parte riguardano studenti di ambiti ricompresi nel progetto), dai dottorati di ricerca (e che invece si potrebbero sommare) ed infine dagli iscritti ad innumerevoli corsi di formazione organizzati da soggetti privati, spesso altamente professionalizzanti, per mestieri e professioni creative non distanti dai temi identificati nel concept per i quali l'Università non copre l'esigenza (grafica, design, cinema, teatro, ecc.). La domanda potenziale attivabile a Santo Stefano e Ventotene è stimabile all'anno a regime in 500 persone divisibili in gruppi di 20 persone, per una dimensione annua di 2 gruppi al mese e 12 in un anno. Si tratterebbe dunque dell'4,3% della domanda potenziale esistente.

### 3. Attività legate alla convegnistica e agli incentive aziendali

Nell'ex carcere è possibile organizzare eventi di carattere culturale (spettacoli di prosa, concerti di musica classica e leggera, di danza) e di tipo convegnistico ad ampio spettro. In particolare è possibile offrire spazi per eventi differenziati sia all'aperto - nel Panoptikon, nella Piazza della redenzione - sia al chiuso - nell'ex sala cinematografica, nelle sale al piano terreno ed al primo piano delle due torri, nella Palazzina del Direttore, nei laboratori dei lavatoi. È dunque possibile organizzare eventi complessi, anche se di piccole dimensioni (sino a 100-120 posti max), potendo contare su diverse sale per lavorare anche con gruppi più piccoli. La casa del Direttore, gli spogliatori, i lavatoi consentono un'ospitalità residenziale semplice, ma di qualità. Vi sono anche tre *suite* nella torre di sinistra dell'ex carcere. La capienza delle sale e delle foresterie è sufficiente per ospitare iniziative di piccole dimensioni ed il loro utilizzo è promiscuo: residenzialità artistica, alta formazione, convegni, location audiovisive. Nel caso di un evento con maggiore partecipazione, una parte delle attività formative e una parte degli studenti potrebbero essere ospitati sull'Isola di Ventotene. L'analisi che segue riguarda esclusivamente il ramo convegnistico, l'unico che potrebbe assicurare un qualche rendimento aggiuntivo, benché limitato. L'Ex carcere, come sede, è assimilabile alla categoria delle "dimore storiche", vale a dire abbazie, castelli, antiche locande e casali, palazzi storici, ville, ecc. che rappresentano, secondo l'OICE (tab.8), l'8,5% delle sedi convegnistiche italiane nel 2019. L'OICE calcola che nel 2019 le dimore storiche hanno ospitato il 2,4% degli eventi, il 3,2% dei partecipanti, un peso sostanzialmente invariato nel tempo sul totale rispetto a tutte le altre tipologie di sede (centri congressi, alberghi congressuali, sedi fieristiche congressuali, altre sedi). L'OICE nel 2019 ha stimato il totale delle iniziative convegnistiche in 431.127 unità, per un totale di oltre 29 milioni di partecipanti. Il mercato, prima del COVID-19, mostrava una leggera ripresa rispetto al 2018 che era un anno di crisi, soprattutto per gli eventi al di sotto dei 25 partecipanti in forte riduzione rispetto al 2017, in parte compensato dagli eventi più partecipati. La tab.8 mostra l'andamento degli eventi e dei partecipanti che, come è noto, è strutturalmente sensibile all'andamento economico delle aziende e delle istituzioni. Per quanto riguarda la

domanda di mercato di spazi congressuali da parte delle imprese, l'unico riferimento reale per iniziative convegnistiche "vendibili", gli eventi al di sotto dei 100 posti sono passati in Italia da 194 mila del 2016 a 242 mila nel 2019, mentre i partecipanti da 8,3 milioni nel 2016 a 8,6 milioni nel 2019. Stante la stessa fonte, è possibile stimare che nelle dimore storiche sono stati organizzati eventi collegati alle imprese per circa 5.800 unità e 275 mila partecipanti.

**Tab.8 - Rapporti OICE - numero di eventi e partecipanti a congressi ed eventi**

	2016	2017	2018	2019
<b>Eventi</b>				
<b>Totale</b>	<b>386.897</b>	<b>398.286</b>	<b>421.503</b>	<b>431.127</b>
<25 partecipanti	30.449	29.437	20.895	22.373
25-49 partecipanti	174.740	181.815	202.276	209.831
50-99 partecipanti	138.732	147.550	156.085	156.334
Oltre i 100 partecipanti	42.976	39.484	42.247	42.589
Associazioni	31,60%	25,50%	22,80%	25,30%
Istituzioni	11,90%	9,90%	11,70%	12,30%
Imprese	56,50%	64,60%	65,50%	62,40%
<b>Partecipanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>28.174.514</b>	<b>29.085.493</b>	<b>28.386.815</b>	<b>29.101.815</b>
<25 partecipanti	694.441	718.484	475.117	543.932
25-49 partecipanti	6.740.233	7.290.499	7.513.989	8.131.566
50-99 partecipanti	9.611.855	10.719.400	10.297.444	10.062.341
Oltre i 100 partecipanti	11.127.985	10.357.110	10.100.265	10.363.976
Associazioni	36,30%	30,80%	36,20%	40,10%
Istituzioni	14,80%	14,10%	14,30%	14,00%
Imprese	48,90%	55,10%	49,50%	45,90%

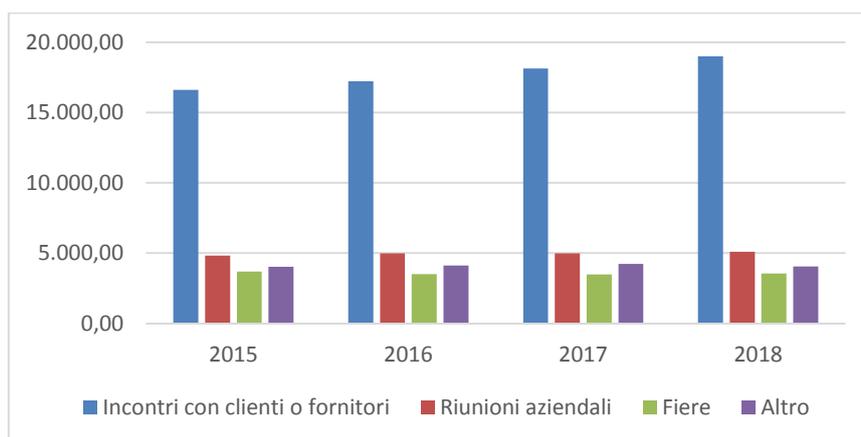
Fonte: Osservatorio Italiano dei Congressi e degli Eventi, varie sintesi annuali

Da un'altra fonte (Nuovo Osservatorio Viaggi di Affari (NOVA), finanziato da AirPlus International, Amadeus, HRS e Lufthansa Group e realizzato con il supporto del Dipartimento di Scienze Statistiche e del Centro di Studi Avanzati sul Turismo (Cast) dell'Università di Bologna) traiamo il numero di viaggi d'affari organizzato dalle imprese private (Graf.3), ove sono misurati i viaggi distinti per tipologia (incontri con clienti/fornitori, Riunioni aziendali, fiere, altro), per un totale annuo di 31,7 milioni di viaggi tra l'Italia e l'estero. Anche questi dati mostrano un andamento nel complesso positivo. I dati sono interessanti perché permettono di calcolare la spesa media per viaggio, che è pari a 323,30 euro per i convegni nazionali e 1.772 euro per i convegni internazionali. Una stima "corsara" che tenga conto della durata dell'evento, che si ottiene moltiplicando gli eventi secondo la tempistica misurata da NOVA (0 giorni, 1-2 giorni, 2 giorni ed oltre) porta il costo a 232 euro a giornata, *all inclusive*.

Se ne deriva che il mercato congressuale e convegnistico italiano è ampio e competitivo. Moltissime città, e molte città d'arte, si contendono l'organizzazione di eventi pubblici e privati ed esistono moltissime imprese specializzate che affiancano il committente per l'organizzazione delle attività convegnistiche e congressuali.

È difficile proporre stime sensate del mercato turistico a lunga scadenza, dato il numero limitato di dati e l'incertezza che l'epidemia ha prodotto su questa tipologia di prodotto. È chiaro che anche qui "si gioca" una possibile ristrutturazione del mercato indotta da un impiego nuovo e massiccio delle piattaforme informatiche, che consentono l'incontro ed il dialogo a distanza. Tuttavia, per quanto ciò sia possibile le imprese hanno bisogno di incontrare fisicamente i loro addetti, i loro fornitori, i loro clienti, i loro concorrenti. Il bisogno è insopprimibile nonostante la facilità di accesso ed il costo molto basso offerto dalle nuove tecnologie.

**Graf. 3 – I viaggi d'affari in Italia (numero), varie annualità**



Fonte: Nuovo Osservatorio Viaggi di Affari, vari anni.

Se non vi fosse il COVID, la crescita tendenziale degli eventi convegnistici organizzati dalle imprese di piccolo taglio – in questo caso per eventi dai 15 ai 100 posti - a partire dai dati OICE del periodo 2016-2019, sarebbe di 75.803 eventi e 216.220 partecipanti aggiuntivi rispetto a quanto segnato nel 2019 (tab.9 e tab.10).

Se lo calcolassimo relativamente al solo segmento delle dimore storiche, rispettivamente, sarebbero di 1.809 eventi e di 6.919 partecipanti.

**Tab. 9 - Trend 2016-2023 degli eventi delle imprese in Italia**

Eventi	Dati reali			Previsioni					Differenza 2023-2018
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	
Imprese	194.315	231.786	248.413	242.448	269.496	285.599	301.701	317.803	<b>75.356</b>
Dimore storiche				2,40%	2,40%	2,40%	2,40%	2,40%	
Eventi delle Imprese in dimore storiche				5818,745	6.468	6.854	7.241	7.627	<b>1.809</b>
Offerta Ex Carcere									<b>4</b>
Grado soddisfazione domanda Ex Carcere									<b>0,22%</b>

La domanda che potrebbe essere soddisfatta dall'Ex Carcere sarebbe di 4 eventi l'anno, ognuno partecipato da almeno 20 persone, per un totale di 80 conferenzieri annui. Si tratterebbe perciò rispettivamente del 0,2% del totale degli eventi attesi dal segmento dimore storiche e dell'1,2% del totale dei partecipanti nello stesso segmento.

**Tab. 10 - Trend 2016-2023 degli partecipanti agli eventi delle imprese in Italia**

Partecipanti	Dati reali				Previsioni				Differenza 2023-2018
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	
Imprese	8.335.753	10.319.339	9.051.842	8.600.668	8.958.713	8.911.438	8.864.163	8.816.888	<b>216.220</b>
Dimore storiche (in %)				3,20%	3,20%	3,20%	3,20%	3,20%	
Partecipanti ad Eventi di Imprese in dimore storiche				275.221	286.679	285.166	283.653	282.140	<b>6.919</b>
Offerta Ex Carcere									<b>80</b>
Grado soddisfazione domanda Ex Carcere									<b>1,16%</b>

#### 4. Attività legate ai gruppi scolastici e associativi

Per quanto riguarda le attività dei gruppi scolastici (campi scuola) e associativi (scout e gruppi religiosi, esperti e cultori di ambiente e cultura, ecc.) l'Isola di Ventotene è da sempre luogo molto apprezzato dal mondo scolastico soprattutto di provenienza laziale e campana. Vi è ormai radicata una lunga tradizione che si rinnova di anno in anno con progetti educativi assai differenziati che spaziano dai temi tradizionali legati all'Europa (manifesto di Ventotene), alla storia, all'ambiente ed alla vela. Sul piano ambientale Ventotene è un centro importante per l'osservazione degli uccelli migratori e per la flora mediterranea. Secondo una stima molto approssimativa, circa 170 mila studenti avrebbero partecipato a gite scolastiche e culturali a Ventotene in oltre 30 anni, con una media annua che supererebbe le 5.500 unità.

I dati in proposito sono frammentari e incompleti, tuttavia esiste una lunga consuetudine sull'Isola che di fatto costituisce l'unica attività turistica stagionalizzata. È difficile dai dati disponibili proporre stime poliennali di qualche concretezza. Tuttavia, il potenziamento del mercato prodotto dal progetto di Santo Stefano, dovrebbe riguardare i seguenti target:

- Scuole di primo e di secondo grado;
- associazioni giovanili (culturali, ambientali, sportivi);
- associazioni o gruppi religiosi (tra cui anche i gruppi scout);
- gruppi di interesse (ex Partigiani, ex detenuti, ecc.);
- artisti.

La stima che qui si pone è di 800 visitatori, un valore plausibile sulla base di un mercato così ben sedimentato. Sulla base del mercato già esistente, gli 800 visitatori legati ad attività culturali e ambientali rappresenterebbero un incremento della domanda esistente pari al 14,5%.